Presentata la proposta di legge del PCI

Lo sport momento della formazione dei militari di leva

La conferenza stampa dell'onorevole D'Alessio - Affermare il metodo della programmazione dell'attività

ROMA — Nella più generale discussione sulla riforma sportiva un posto di rilievo occupa il tema «*Sport e Forze Armate*». Il problema, recepito nella proposta di legge che i gruppi parlamentari comunisti presentano al Parlamento per la «*riforma del servizio militare di leva*», è stato affrontato ieri in una conferenza stampa tenuta al Circolo dei Giornalisti Sportivi Romani dall'on. D'Alessio, che è uno dei firmatari del progetto di legge.

Dopo una breve introduzione del compagno sen. Ignazio Pirastu — che ha messo in risalto il ruolo che forti innovazioni della pratica sportiva nelle Forze Armate possono avere per una reale diffusione di massa dello sport — il compagno on. D'Alessio ha illustrato l'iniziativa dei comunisti, alla quale, ha sottolineato il parlamentare, hanno dato sostanziale adesione anche le altre forze politiche. Rilevato come sia da considerare politicamente significativo il fatto che il Parlamento manifesti interesse diretto intorno ai problemi dello sport e particolarmente a quelli delle Forze Armate, D'Alessio ha precisato: «*Partendo dalla costatazione dello scarso impegno operativo in cui sono tenuti i giovani di leva e dalla smobilitazione in atto delle organizzazioni sportive delle Forze Armate, si è ritenuto urgente intervenire*». Quindi ha dato informazione dei tre articoli della legge specificatamente riferiti alle attività sportive delle forze armate. In essi è detto: «*Parte integrante della formazione del personale di leva sono le attività sportive svolte con il fine di addestrare i militari nelle diverse discipline. I programmi giornalieri di istruzione devono conseguentemente prevedere dei periodi destinati alla preparazione dei militari in tali attivit (Art. 28). Per l'attività sportiva di massa, a partecipazione volontaria, dei militari di leva, ai quali lo svolgimento di essa sia consentito nella sede di servizio, i comandi responsabili e gli organi di base della rappresentanza, nell'ambito del territorio del presidio, concordano le necessarie iniziative con le associazioni, le società, le istituzioni sportive e ricreative del luogo. (Art. 29). Compatibilmente con gli obblighi del servizio, ai militari di leva che, essendo atleti, abbiano già fornito prestazioni di rilievo e che siano riconosciuti di interesse nazionale dal CONI viene consentita la pratica delle discipline sportive nell'ambito delle società, delle associazioni, dei circoli sportivi di appartenenza. (Articolo 30)*». Tre articoli che focalizzano i tre diversi momenti del problema sportivo in seno alle Forze Armate per una definitiva definizione dei quali tuttavia potrà risultare utile anche l'indagine conoscitiva proposta, ed accettata dal Governo, in occasione della discussione sul bilancio della Difesa, quando è stato anche accettato da parte del Governo di diramare una «direttiva» per la definizione di un piano biennale di obiettivi sportivi delle forze Armate atti a riconfermare la validità del rapporto tra forze Armate e società sportive, come elemento di rapporto dei corpi militari con la società civile.

«*Ci proponiamo con la nostra azione* — ha ribadito D'Alessio, concludendo — *di ottenere decisioni capaci di introdurre una svolta, di affermare il metodo della programmazione e non dell'estemporanea decisione di singoli comandi; vogliamo siano realizzati centri sportivi militari atti a fornire supporto alle attività di massa militare e civile; incrementare il numero degli istruttori utilizzando anche gli ISEF; ottenere un ridimensionamento dei gruppi e compagnie atleti a vantaggio di un ampliamento dei centri sportivi militari*».

Nello spirito della conferenza, che chiedeva alla stampa sportiva apporti critici costuttivi, sono intervenuti numerosi colleghi dando già un primo reale contributo all'indagine conoscitiva mettendo in evidenza molte delle caratteristiche negative della attuali strutture sportive delle forze Armate e del rapporto di queste con lo sport. I colleghi Marcucci, Loriga, Tommasi, De Grandis, il presidente della Federazione canottaggio D'Aloja e Borghi del CONI hanno, con puntuali osservazioni, arricchito il dibattito. Tanto che non appare azzardato ritenere che il segno positivo dell'iniziativa assunta dai gruppi parlamentari comunisti sia testimoniato anche da questa partecipazione.

Nella replica D'Alessio ha tra l'altro avuto modo di precisare che sarà chiesto al Governo di informare in modo dettagliato sulle decisioni recentemente prese di sciogliere alcuni gruppi sportivi di corpi delle forze Armate e, qualora se ne ravvisino le possibilità, di ripristinare con spirito nuovo tali iniziative.

Eugenio Bomboni

Rogulsky: «Felici di ricevere la Cina a Mosca»

BANGKOK — L'Unione Sovietica sarà felice di vedere la Cina partecipare alle Olimpiadi di Mosca nel 1980. Lo ha detto il vicepresidente del Comitato organizzatore sovietico, George Rogulsky, in una conferenza stampa tenuta a Bangkok in occasione dei Giochi Asiatici. «Crediamo che la Cina Popolare sia l'autentica rappresentante del popolo cinese — ha dichiarato —; se la Cina entra nel movimento olimpico e viene accettata in seno al CIO, saremo molto felici di ricevere la Repubblica Popolare Cinese a Mosca».

La Cina Popolare sta contendendo al Giappone la supremazia nel medagliere dei Giochi Asiatici di Bangok. Fra l'altro si è aggiudicata ben 10 delle 14 medaglie d'oro in palio per la ginnastica. Rogulsky ha aggiunto che la partecipazione di Israele alle Olimpiadi di Mosca non crea particolari problemi di sicurezza. «Se la sicurezza generale è ben preparata — ha precisato — non è necessaria una speciale per Israele».

A Brescia «europeo» dei leggeri-junior (TV alle 22.15)

Vezzoli offre stasera la rivincita a Juretti

L'italiano, stavolta, dovrebbe spuntarla — I pugni mancati di San Siro

BOLOGNA — Tempi bui anche per il Bologna. Il disastroso campionato dell'anno scorso (salvataggio in extremis allo Olimpico con la Lazio) sembra ripetersi con prospettive anche peggiori visto che la squadra si è indebolita tecnicamente rispetto a quella del '77-'78. Pesaola sente la panchina bruciare. E spera nel ritorno di Juliano che, però, potrà rientrare solo a gennaio. E già si fa il nome di Perani quale sostituto del «Petisso». Domenica, intanto arriva il Napoli...
Nella foto: Pesaola.

«... Nessuno mi ha trattato come Rocco Agostino...», ha confessato l'impresario Bruno Branchini leader della «World Boxing Organization» con sede a Milano. Di conseguenza il venerdì pugilistico nel Palazzone di San Siro, imperniato sul confronto tra Bruno Arcari e Freddie Boyton del New Jersey, rischia di tramutarsi in un pasticciaccio di accuse e querele, di carte bollate, avvocati e tribunali. Intanto la boxe ambrosiana si trova in agonia per colpa di certi managers e di qualche impresario. In attesa di sapere come finirà il «match» tra Rocco Agostino ed il «clan» dei Branchini, l'altro «promoter» milanese Gianni Scuri è emigrato a Brescia dove stanotte presenterà il campionato europeo dei leggeri juniores tra Natale Vezzoli e Charles Juretti.

Parliamo prima di questo «meeting» dal tormentato ed incerto prologo nella scelta dello sfidante. Doveva essere lo spagnolo Carlos Hernandez poi l'altro iberico Jeromico Lucas, quindi l'inglese Alan Richardson e subito dopo venne allegramente preso in considerazione persino Bingo Crooks, un perditore della Giamaica ma suddito britannico e, finalmente, ecco arrivare il francese Charles Juretti già noto ai bresciani se non altro per il pareggio imposto a Vezzoli tempo addietro. Charles Juretti, che nel 1975 fu campione di Francia dei dilettanti, come professionista presenta un record ancora breve in cui figura una sconfitta subita a Bologna lo scorso anno, contro Lucio Cusma. Non si tratta, perciò, di un fenomeno ma solo di uno sfidante scelto dall'organizzatore per una «difesa volontaria» di Vezzoli che raccoglierà una paga di 6 milioni circa. Questo campionato europeo delle 130 libbre, (pari a kg. 58,967) sulla distanza delle 12 riprese, sarà presentato dalla nostra TV sul canale uno con inizio alle ore 22 e 15 minuti.

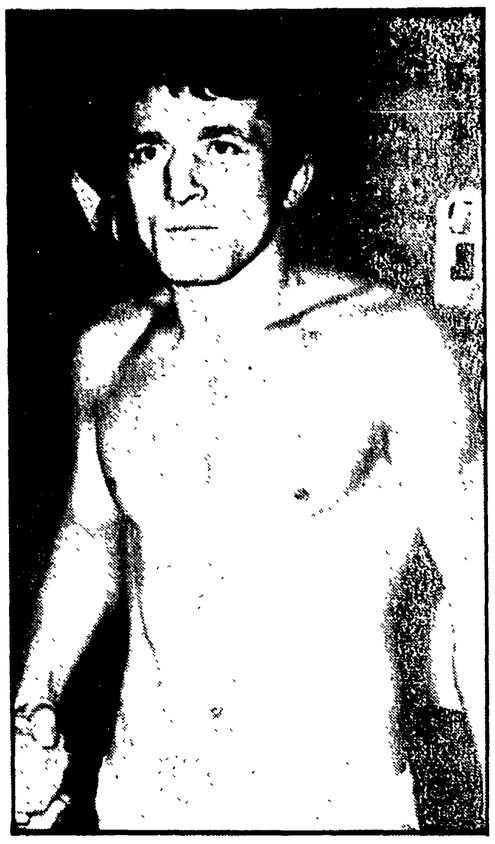
Natale Vezzoli, dalle tante attività, operaio, contadino e cantante, come pugile è un piccolo guerriero con molto vigore, scarsa tecnica e una notevole grinta. Contro Elio Cotena e Juretti deluse, stavolta con questa rivincita intende convincere tutti oltre a mantenere la sua «cintura»: dovrebbe farcela. Sul cartellone proposto da Milano-boxe figurano i combattimenti tra Vincenzo Ungaro e Jacques Chinon dello Zaire nei medijuniores, Del Santo e Michel Sinelnikos di Tunisi

Tornando alla manifestazione saltata del 15 dicembre, è probabile che nell'arena di San Siro si sarebbe registrata una nuova catastrofe finanziaria per Bruno Branchini. Tra l'altro per venerdì c'era la minaccia di uno sciopero totale dei mezzi pubblici milanesi e raggiungere il «Palazzo dello sport» diventava un problema. Il cartellone malgrado gli 8 combattimenti appariva decisamente mediocre avendo il «clan» dei Branchini preferito la quantità alla qualità. Si salvava il «fight» tra Arcari e Boyton ed in parte l'altro tra l'inedito Joey Gibilisco e Bernardo Ciaramella. I portoghesi Alejandro Cardoso e Sugar Silex, scelti per i pesi massimi Cassanelli e Zanon, sono dei «test» trascurabili ai pari, del resto, dell'inglese Charlie Cooper per Minchillo. Sul fallimento della riunione di venerdì Bruno Branchini accusa Rocco Agostino e Rocco rimanda la palla infuocata all'impresario della «W.B.O.»: per la verità entrambi hanno torto e ragione.

Rocco Agostino che si lamenta per la esclusione dal programma di Righetti, di Norberto Cabrera, di José Luis Duran, ha ragione quando definisce «inconsistente» il cartellone. Per riparare allo sgarbato atto, il manager genovese aveva chiesto il raddoppio del fisso: ossia passare per Arcari da quattro ad otto milioni di lire. Bruno Branchini poteva ribattere che il 2 dicembre a Marsala Duran venne battuto nel 4. round per intervento medico dal portoricano Willie Classen e Norberto Cabrera maltrattato da Bobby Watts il veterano di Philadelphia. Inoltre è ridicolo che Alfio Righetti, pretendente al titolo mondiale, accetti soltanto cascatori, perditori, tapini come gli ultimi avversari trovati a Bellaria, a Pesaro, a Milano.

Rocco Agostino sostiene che Righetti sarebbe il miglior peso massimo bianco del mondo, senza dubbio ha dimenticato Kallie Knoetze e Gerrie Coetzee del sud Africa, Domingo D'Elia di Santa Fe', Argentina, Alfredo Evangelista, campione d'Europa e Dante Canè il suo sfidante desideroso di una rivincita. Per dimostrare di essere veramente il «migliore» Alfio Righetti dovrebbe accettare avversari validi anche in Italia, soltanto allora sapremo quanto vale veramente. Per il momento il gigante riminese si muove in un mondo fumoso fatto di chiacchiere interessate.

Giuseppe Signori



● L'«europeo» VEZZOLI

Oggi all'«Olimpico» alle ore 14,30

Lazio-Cecoslovacchia per preparare Torino

Roma: forse Rocca lamenta un risentimento muscolare

ROMA — La Lazio affronta questo pomeriggio, allo stadio Olimpico, alle ore 14,30, la nazionale di Cecoslovacchia, campione d'Europa) che ha battuto recentemente a Bratislava per 3-0 quella azzurra. Lovati avrà problemi di formazione essendo Martini e Nicoli infortunati, tanto da essere in forse persino per l'incontro di campionato domenica a Torino. Ma anche Garlaschelli non sta bene, in quanto lamenta un principio di pubalgia. Lo incontro con i cecoslovacchi sarà sicuramente utile, per provare quei ricambi nel caso che i tre titolari non ce la dovessero fare a recuperare. Quindi Lovati manderà in campo il seguente «undici»: Cacciatori; Pighin, Tassotti; Wilson, Manfredonia, Lopez; Cantarutti, Agostinelli, Giordano, D'Amico, Badiani. Nella ripresa dovrebbero subentrare Fantini, Ammoniaci, De Stefanis, Ferretti, Viola e Ghedin. L'assenza di Cordova è motivata da cause precauzionali, in quanto il giocatore lamenta una dolorosa contusione al piede sinistro.

Ci pare chiaro che al di là del risultato, dato che il complesso allenato dal sig. Venglos è troppo superiore perché i biancazzurri sperino in qualcosa di più di un onorevole comportamento, quelle che conteranno saranno proprio le indicazioni. La nazionale cecoslovacca ha poi in programma di assistere a Italia-Spagna, il 21, all'«Olimpico», mentre giocherà poi il 22 in Umbria contro il Perugia. Rientrerà a Praga sabato 23 dicembre poco prima delle feste di Natale. Il sig. Veglos ha dichiarato che spera di incontrare la nazionale azzurra nella finale del campionato continentale del 1980, e considera l'Italia una delle più forti nazionali d'Europa.

* * *

Tranne Casaroli, per gli impegni militari, e Allievi, fermo per una distorsione alla caviglia destra, tutti i giocatori della Roma, ai quali è stato aggregato anche Faccini, si sono allenati disputando una partitella a tutto campo divisi in due formazioni di dieci giocatori ciascuna. Da una parte Conti, Maggiora, Chinellato, Santarini, De Sisti, Borelli, Pini, Di Bartolomei, Faccini e Scarnecchia; dall'altra Tancredi, Peccenini, Rocca, Boni, Spinosi, De Nadai, Ugolotti, Pruzzo, Giovannelli e Recagni. Molte le segnature Rocca ha dovuto precauzionalmente lasciare il campo prima dei compagni, forse per un risentimento muscolare.

Valcareggi — che ha lasciato a Bravi il compito di dirigere le operazioni sul campo — alla luce della partita disputata dalla squadra al Campo di Marte contro la Fiorentina, ha detto di nutrice fiducia e speranza di riscatto.

Gli assi dello sci in gara oggi e domani nella «3 Tre» a Madonna di Campiglio

Gros per ritrovare il morale Thoeni la... seconda giovinezza

Dal nostro inviato

MADONNA DI CAMPIGLIO — *La «3-Tre», classicissima italiana dello sci internazionale, non ha i problemi che hanno afflitto Bormio, Val d'Isere, Schladming e Cervinia: la pista dello slalom è a posto e pronta ad accogliere la sfida che il mondo dello sci lancia a Ingemar Stenmark, dominatore perfino asfissiante tra i pali larghi e stretti che furono regno, ahimé lontano, di Gustavo Thoeni e Piero Gros.*

Quando Jacques Goddet (che è il vero inventore della Coppa del Mondo) lanciò l'idea di allargare lo sci internazionale togliendone il monopolio ad austriaci e svizzeri nacquero — o si rafforzarono — competizioni che ora sono classiche. Tra queste c'è la «3-Tre» che sta benissimo alla pari coi celebratissimi concorsi del Lauberhorn e dell'Hahnenkamm.

A Madonna di Campiglio due anni fa Fausto Radici vinse una bella gara mettendo in fila i compagni di squadra Gros e Thoeni. E quella fu l'ultima fiammata della «Valanga Azzurra». Lo slalom di oggi quindi ha molti temi: vincerà finalmente un italiano? Stenmark è proprio invincibile? Quanto vale il capofila della Coppa del Mondo Peter Lueschер? Sono interrogativi interessanti ai quali risponderà, ovviamente, la bella pista trentina. Ma questi interrogativi rappresentano solo una parte del problema. Perchè c'è da verificare la rassegnazione di Piero Gros, campione psicologicamente forse logorato. C'è da verificare anche la giovinezza di Gustavo Thoeni, riesplosa improvvisa sulle nevi dello Stelvio e riappassita subito dopo nella lizza calda e aspra della Coppa del Mondo.

E poi ci sono i giovani. L'eclettico Leonardo David è figlio d'arte, visto che il padre Davide sciava assieme a Zeno Colò. Se la cava bene anche in discesa libera e sarà un combinatista eccellente appena avranno deciso di farlo gareggiare assieme a Herbert Plank. Ecco, «Leo» dovrebbe essere in grado di sostituire Gustavo nella caccia ai punti delle combinate. E non sarebbe male fargli assaggiare una pista in picchiata prima che finisca la stagione. Magari non la terribile «streif» di Kitzbuehel o la «testa di cane» di Wengen. Potrebbero gettarlo nella lizza a Garmisch, per esempio.

Peter Mally e Mauro Bernardi hanno bisogno di un risultato che li scuota. Soprattutto Mauro, ragazzo pieno di vitalità ma forse propenso a rimuginare troppo sui suoi mali, veri o presunti.

Interesse puntato anche sul bulgaro Petar Popangelov che non riesce a esprimersi come gigantista ma che tra i pali stretti ha uno stile personalissimo e terribilmente efficace. Forse Petar prende troppi rischi. I due jugoslavi Bojan Krizaj e Boris Strel sono più efficaci, al contrario, in «gigante» che in «speciale». Anche loro comunque andranno osservati con attenziose.

Infine gli austriaci che a casa loro hanno subito due disfatte così dure che bisogna tornare ai tempi che i francesi mettevano 5 sciatori nei primi 10 per trovare di simili. Klaus Heidegger è in pessima forma. Anton Steiner va a fasi alterne. Hans Enn vince le gare che non contano. Hansi Hinterseer non c'è più. Tempi duri per gli eredi di Karl Schranz.

Il programma delle due giornate prevede l'apertura oggi con lo slalom speciale e la conclusione (domani) con un «parallelo» che sarà valido solo per la Coppa delle Nazioni. Ci sarà, con riprese diffuse in diretta, la TV.

Remo Musumeci

Protesta del PCI della Valle d'Aosta contro le manovre FISI

In merito al trasferimento a Piancavallo dello slalom gigante femminile, che doveva svolgersi a Cervinia, trasferimento che ha provocato indignazione tra gli sportivi valdostani, la Commissione sport del PCI del Comitato regionale d'Aosta ha emanato il seguente comunicato:

«La Commissione sport del PCI del Comitato Regionale di Aosta venuta a conoscenza del trasferimento all'ultima ora della gara di slalom gigante valida per la Coppa del mondo di sci, in programma per ieri a Cervinia e dirottata, invece, a Piancavallo (già sede di altre due gare della Coppa del mondo), richiama l'attenzione dell'opinione pubblica sul grave episodio di boicottaggio sportivo e turistico da parte dei massimi esponenti della FISI. Rileva che questo atteggiamento non colpisce tanto gli organizzatori quanto alberghieri, commercianti e popolazione valdostana nonché i programmi dell'Amministrazione regionale. Considerando che lo sport sciistico (unitamente ad altre discipline sportive) da tempo è in balia di «magnati», cui gli interessi economici stanno più a cuore degli ideali sportivi; rilevando che questo atteggiamento è collegato alla lunga serie di discriminazioni messe in atto da parte della FISI nei confronti degli sport invernali valdostani (in particolare bob, slittino su pista naturale e sci nordico), chiede che il rappresentante valdostano al Consiglio federale della FISI, Remigio Baudin, rassegni le dimissioni per protesta nei confronti dei massimi dirigenti internazionali, e per correttezza nei confronti di tutto il mondo sportivo valdostano. In ordine alle "coraggiose dichiarazioni" dell'assessore regionale al turismo e allo sport, Sergio Ramera, il PCI sottolinea che è facile ricordarsi dello sport solo in certi momenti, facendo dichiarazioni non di propria competenza — come chiedere il ritiro degli atleti valdostani dalla nazionale — per ottenere esclusivamente un "battage" pubblicitario personale, quando in realtà l'Amministrazione regionale non si è mai occupata di una programmazione sportiva in Valle d'Aosta».

Da Madonna di Campiglio è intanto giunta notizia che il presidente della Federsci, avv. Arrigo Gattai, durante una conferenza-stampa si è dichiarato completamente solidale con le proteste degli sportivi della Valle d'Aosta.

A Piancavallo vince la Wenzel La Giordani soltanto al sesto posto

PORDENONE — Lo slalom gigante del Piancavallo, conclusivo del ciclo iniziale di gare della Coppa del Mondo femminile di sci, si è concluso anche peggio di come era cominciato, cioè male. Prima le polemiche attorno alla decisione della FISI di spostarlo da Cervinia, la località turistica friulana, poi oggi un tempo pessimo, fatto di pioggia e scirocco, che hanno reso la discesa del Tremol (310 metri di dislivello per 46 porte) una trappola tecnica, in cui sono cadute molte atlete. Ha vinto Hanny Wenzel, del Lichtenstein, partita col pettorale numero uno e seconda dopo la prima manche. Nessuna sorpresa nella classifica finale valevole per la Coppa, se non l'inserimento della cecoslovacca Charvatova al decimo posto e l'esclusione della Moser Proell, solo decima nella seconda manche ed esclusa dalle prime dieci. Il discorso Coppa del Mondo, dopo la prova odierna, pare essere ora affare privato della Proell e della Wenzel, se quest'ultima saprà mantenere il livello odierno e quello dello slalom speciale di domenica in cui solo una lastra di ghiaccio ha potuto farle perdere un ottimo piazzamento. Delle italiane bene solo la Giordani, settima nella prima parte della gara e poi nella classifica finale. Seconda delle azzurre Maria Rosa Quario, diciassettesima. Una prestazione tutto sommato modesta, messa in luce dai distacchi subiti rispetto alle prime, che sono in questa occasione maggiori rispetto alle precedenti prestazioni nelle World Series. Comunque Stefano Delmasso, l'allenatore federale azzurro, dice che la gara odierna è stata confortante, viste le condizioni atmosferiche e quelle della pista. Piancavallo in ogni caso ha detto una cosa importante per lo sci azzurro: Claudia Giordani è perfettamente recuperata, il suo morale è alto.

La classifica

1) Wenzel (LIC) 2'43"80 (1' 23"89); 2) Nadig (SVI) 2'44"14 (1'23"96); 3) Eppel (RFT) 2'44"52 (1'24"48); 4) Palen (PR) 2'44"67 (1'24"56); 5) Dorsey (USA) 2'44"97 (1'24" 21); 6) Giordani (IT) 2'45"19 (1'24"66); 7) Wiesler (RFT) 2'43"29 (1'25"09).

Troppe «sviste» contro i «lupi»: domani Matarazzo s'incontra con Righetti

L'Avellino protesta con la Lega

Dal nostro inviato

AVELLINO — All'Avellino i conti non tornano: 7 anzichè 9 i punti in classifica. Artefici di tanto gli arbitri Lo Bello e Paparesta. Lo Bello a Torino convalidò un gol segnato — moviola alla mano — in netto fuorigioco dal granata di Radice; Paparesta, lunedì pomeriggio, a Vicenza — sempre moviola alla mano — ha convalidato un gol di Rossi segnato in netto fuorigioco. I tifosi irpini protestano, minacciano blocchi autostradali, si sentono defraudati. I dirigenti del sodalizio irpino a loro volta minacciano di ritirare la squadra dal campionato. Lombardi, capitano dei «lupi», incurante di possibili sanzioni disciplinari, parla di «calcio marcio». Marchesi, pur con molta diplomazia, avanza pesanti sospetti: «A questo punto — dice — incomincio a credere che ci troviamo di fronte ad una serie di fatti concatenati che hanno una loro logica inesorabile a nostro danno». Massa rincara la dose: «Lo scriva pure — afferma — per me hanno già deciso di mandarci in B. Forse perchè siamo di Avellino, una sede per qualcuno scomoda. Se hanno deciso, ce lo facciano almeno sapere: eviteremo di avvelenarci il sangue ogni domenica». Di Pietro, vice-presidente della società, fa eco al giocatore: «Se questo è sport — urla — noi non lo accettiamo. Se vogliono mandarci in B, lo dicano. Ci farebbero risparmiare almeno le spese delle trasferte». I clubs biancoverdi sono in fermento. In agitazione l'intera tifoseria della provincia: tutti sono convinti che si stia sviluppando una trama ai danni dell'Avellino, tutti ritengono che la retrocessione della squadra sia stata già decisa da tempo, tutti parlano di poca serietà nelle designazioni arbitrali. Titino Leo, vulcanico dirigente della società e noto ristoratore, evita i giornalisti, non può parlare, ha già una squalifica per dichiarazioni poco consone al regolamento. «Evidentemente qualcuno non ci può vedere — si limita a sbottare — le partite finiscono solo quando perdiamo...».

I tifosi più accesi sono esasperati. Per domenica minacciano un'invasione di campo. Anche il presidente Matarazzo, che si è sempre distinto per aver assunto posizioni moderate, ora si schiera con i consiglieri più intransigenti: «Ho chiesto un appuntamento al presidente Righetti — annuncia — l'incontro dovrebbe avvenire giovedì a Milano. Ci rendiamo conto che qualcosa non funziona ed è perciò necessario chiarire parecchie cose. Non è possibile andare avanti così. Pur se fin dall'inizio del campionato si sono sommati parecchi fatti a nostro svantaggio, non abbiamo mai ritenuto di dover protestare perchè abbiamo creduto che alla base di certi errori vi fosse la buona fede. Ora ci accorgiamo che gli errori concomitanti ai nostri danni stanno diventando una regola. Chiara, pertanto, la nostra protesta. La cosa che ci demoralizza non è l'essere sconfitti, ma il come la sconfitta avviene». In società sono allarmati. Si temono incidenti in occasione di Avellino-Ascoli «Mi auguro che non accada niente del genere — confida Matarazzo —. Dobbiamo dimostrare di essere gente civile». La rabbia, intanto, per l'ennesima ingiustizia patita, regna sovrana in città. «La Roma in B non ci va — sostengono in piazza — perchè ha l'Olimpico, 80 mila posti ed è la squadra della capitale; il Bologna ha nobili tradizioni e perciò lo salveranno; il Vicenza ha Paolo Rossi e la storia dei cinque miliardi che Farina deve recuperare. Restano, quindi — concludono sconsolati i tifosi — Atalanta, Verona ed Avellino».

Marino Marquardt

Sportflash

● **AUTOMOBILISMO** — Carlos Reutemann, con una Lotus, e Emerson Fittipaldi, con una Copersucarg, hanno compiuto un'intensa giornata di prove di pneumatici «Good-Year» nell'autodromo di Buenos Aires, in vista delle gare di formula uno per il campionato mondiale 1979 che cominceranno il 21 gennaio con il Gran Premio d'Argentina. Reutemann ha fatto il giro più veloce in 1'48"34, a 67/100 di secondo dal record del circuito, stabilito l'anno scorso da Mario Andretti in 1'47"77.

● **CALCIO** — La nazionale spagnola di calcio, che il 21 dicembre prossimo affronterà in amichevole l'Italia a Roma, scende in campo oggi a Salamanca per incontrare Cipro in una partita del terzo gruppo della fase eliminatoria dei campionati europei nel quale figurano anche Jugoslavia e Romania. Il tecnico iberico Ladislao Kubala ha ammesso che l'impegno è abbastanza agevole e che l'obiettivo è realizzare il maggior numero di reti possibile contro Cipro che è al suo esordio nella competizione.

● **TENNIS** — Promettente esordio degli «azzurrini» Marco Alcali e Claudio Panatta nel primo turno della Sunshine Cup (categoria «under 18»,) che si disputa a Miami Beach. I due tennisti hanno battuto la coppia di Costarica vincendo i rispettivi singolari.

● **IPPICA** — Dodici cavalli sono annunciati partenti nel premio Caballa, in programma venerdì nell'ippodromo di Agnano galoppo, prescelto quale corsa Tris della settimana.

● **BASKET** — Vittorioso esordio della Nazionale italiana militare di pallacanestro nel torneo Shape che si disputa in Belgio. Nella partita inaugurale, infatti, gli azzurri hanno battuto la Francia per 109-44. Il punteggio esprime chiaramente la netta superiorità manifestata dagli italiani.

● **CALCIO** — Trattative per il trasferimento di due dei più ammirati giocatori al «mondiali», Ubaldo Fillol e Daniel Passarella, sono a buon punto fra il Rivel Plate e il Manchester United. La cifra complessiva per la cessione ammonterebbe ad un milione di sterline (circa un miliardo e settecento milioni).

● **TENNIS DA TAVOLO** — La nazionale italiana è stata battuta dalla Bulgaria per 4-3 in un incontro per il torneo di prima divisione della Lega europea, disputato a Sofia. Prima di questo incontro l'Italia aveva battuto Olanda, Grecia e Irlanda. Il 17 gennaio gli azzurri incontreranno a Messina il Lussemburgo.

● **KARATE'** — L'Unione europea di karatè ha deciso di organizzare i campionati europei juniores a Roma il 10 e 11 febbraio.

campagna abbonamenti

l'Unità strumento del dialogo e del confronto con tutte le forze che vogliono rinnovare l'Italia

tariffe d'abbonamento
annuo: 7 numeri 60.000 ☐ 6 numeri 52.000 ☐ 5 numeri 43.000
semestrale: 7 numeri 31.000 ☐ 6 numeri 27.000 ☐ 5 numeri 22.500

l'Unità